



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 38

Dal 14 al 21 ottobre 2018

CHIESA IN USCITA

Carissimi,

ancora uno sguardo e un pensiero sulla nostra Chiesa in missione. La missionarietà appartiene, certo, alla Chiesa in quanto tale. È il comando di Gesù, prima di salire in cielo, lasciando in eredità la missione, finora condotta dalla sua persona, sulle strade della Galilea e a Gerusalemme: "Andate... fate discepoli... annunciate...". È quanto hanno fatto gli apostoli, che, per quanto ci racconta la Scrittura, scompaiono per darsi alla missione in tutte le contrade percorribili per quel tempo. Di loro non sappiamo più niente, con qualche eccezione per Pietro e Paolo, di cui narrano gli atti degli Apostoli. Gli altri si immergono nel mondo, e ovunque "saranno testimoni", con la parola e, tanti, col martirio. Così il Vangelo si diffonde ovunque. E non solo per opera degli Apostoli. C'è un momento critico della chiesa nascente, narrato negli atti degli Apostoli, che è molto interessante (Atti 11,19). Il martirio di Stefano, e la persistente persecuzione, crea un drammatico esodo dei primi convertiti, che si ritrovano profughi, disseminati nella Fenicia, a Cipro e in Siria (Antiochia). Non è un momento favorevole, sembrerebbe, per la diffusione del Vangelo. Anzi, appare disastroso. Ma proprio in quel frangente la Chiesa assume un volto più decisamente missionario. Ovunque questi cristiani si trovino, diventano annunciatori di quanto hanno ricevuto: la fede in Gesù Cristo. Prima tra giudei stessi, che si trovavano nella diaspora. Poi cominciano a diffondere il Vangelo anche tra i pagani. Soprattutto ad Antiochia. Tanto da creare problemi alla Chiesa madre di Gerusalemme, che non si aspettavano un'adesione così vasta e variegata anche di infedeli pagani. Coll'andar del tempo, la Chiesa si afferma e si diffonde, tanto da diventare in qualche modo la religione che identifica la società, e si istituzionalizza. Costantino rappresenta storicamente il momento in cui la cristianità si assesta, nella società e nelle istituzioni. Con fasi e modalità diverse, questo volto di Chiesa assestato e istituzionalizzato, è arrivato fino quasi ai nostri tempi. Quasi, perché qualcosa di nuovo avviene, da qualche decennio a questa parte: la cristianità non si identifica più col volto della nostra società contemporanea. Altri riferimenti,

altra cultura, altre "fedi", secolarizzate: è quella che viene definita la società post-cristiana. In questo contesto la Chiesa viene richiamata al suo spirito originario: essere presenza significativa, dentro questa società, animare come lievito questa nostra umanità, che non si percepisce più come cristiana. Non si tratta di fare proseliti. Anche Papa Francesco ha richiamato i cristiani, a non coltivare alcun proselitismo. Non è il desiderio di riconquista di un mondo che abbiamo perduto. Ma la missione consiste nel custodire il vangelo, vissuto e testimoniato con la vita concreta. Nelle diverse contrade, dove siamo chiamati a vivere.

Siamo nel mese missionario. Domenica prossima sarà la giornata missionaria mondiale. Certo lo scenario prospettato anche nelle locandine delle Pontificie Opere Missionarie è quello dei territori tradizionalmente di frontiera. L'Africa, in particolare, e l'Asia. Ed è giusto che la Chiesa evangelizzi anche là, con le opere, la predicazione e la liturgia. Ma oggi abbiamo sempre più chiara la consapevolezza che terra di missione è anche la nostra. Già S. Giovanni Paolo II parlava di "nova implantatio evangelica", un'opera di rievangelizzazione in una civiltà che il Vangelo ha perso di vista. Anche il catechismo, che è messo in opera in larga misura nelle nostre Parrocchie, suppone una previa evangelizzazione. La catechesi suppone la fede già accolta, che cresce con la sempre maggiore conoscenza ed esperienza della persona di Gesù. Noi facciamo catechismo a bambini che provengano da famiglie bisognose di evangelizzazione. Per questo, forse, anche, questo appare così poco fecondo.

Come dunque procedere, per adempiere a questa missione rinnovata?

Papa Francesco usa spesso l'espressione "Chiesa in uscita". È una felice immagine, che indica appunto la missione. Non è più concepibile una Chiesa confinata nelle sue celebrazioni e nei suoi spazi sacri: sacrestia e dintorni. Ma i cristiani devono permeare della propria presenza, che diventa annuncio profetico, gli spazi dove essi vivono la loro dimensione feriale, quotidiana: famiglia, lavoro, scuola, luoghi in cui ci si incontra per commercio, per momenti ricreativi, per relazioni sociali. Questo invito è rivolto a tutta la Chiesa, che è popolo di Dio. Capita, talvolta, di sentire interpretazioni ingenuie e riduttive per questo invito. E si immaginano i preti che escono dalla sacrestia per andare al bar, in palestra, o al mercato, e in quei luoghi farsi portatori del Vangelo. E può essere anche questo, forse, un suggerimento interessante. Non perché si allestiscano pulpiti in luoghi strani, ma perché anche il prete deve essere più presente dove la gente vive i suoi momenti significativi: famiglia, scuola, lavoro.

Ma l'invito è rivolto a tutti i cristiani. Essi non possono vivere la loro fede solo negli spazi consacrati alla religione. Appunto come quei primi cristiani costretti ad abbandonare Gerusalemme, e dappertutto si fanno portatori della lieta notizia. Penso per esempio al mondo scolastico: noi preti da tempo ci siamo disimpegnati dall'insegnamento della religione, e credo che questo non ha giovato alla Chiesa. Ma non si tratta solo dell'ora di religione. Penso ai tanti docenti e altri operatori scolastici che fanno professione di

fede, e che sono immersi in quello spazio così prezioso, dove matura cultura e umanità. Forse la Chiesa li ha lasciati soli, e non abbiamo creato efficaci spazi di condivisione, per i quali si sentissero parte importante della Chiesa, chiamati a qualificare il loro servizio con lo spirito evangelico. Se anche il Sinodo dei Vescovi che si sta celebrando col Papa, ci sta richiamando all'attenzione verso il mondo giovanile, i giovani, i nostri ragazzi, vivono nella scuola, in primo luogo, la loro maturazione culturale, morale e spirituale. Quale contributo possono dare i nostri operatori scolastici cristiani in quel contesto? Sarebbe interessante riprendere forme associative, oggi ridotte alla quasi inconsistenza, per incoraggiare l'identità cristiana di tanti nostri fratelli e sorelle che operano in ambienti non sempre agevoli.

Così è dell'ambito politico, dove la presenza cristiana è diluita in un anonimato quasi insignificante. C'è da chiedersi come le nostre strutture dedite alla formazione dei giovani tengano presente l'esigenza di promuovere la maturazione del senso civico che si esprime in modo privilegiato nell'impegno politico.

Vi sto proponendo solo frammenti di pensieri, che richiederebbero ben altra elaborazione. Ma certo la Chiesa in uscita richiede la mobilitazione e l'assunzione di responsabilità di tutti i credenti. Perché il Signore incontrato in Chiesa la domenica non resti confinato in quelle mura, ma venga portato dai cristiani nel mondo. Papa Francesco, in una sua recente omelia lo dice con una certa severità: “. «In realtà, quando noi facciamo questo, cerchiamo di gestire noi il rapporto con Gesù. “Sì, io vado alla messa ma tu fermati nella Chiesa che io poi vado a casa... Finita la messa lasciamo Gesù in Chiesa, non torna con noi a casa, nella vita quotidiana», non torna «nella famiglia, nell'educazione dei figli, nella scuola, nel quartiere...». Lasciamo che Gesù esca con noi, là dove viviamo. Questa è la Chiesa in uscita, voluta da Papa Francesco.

E allora, coraggio, usciamo con Lui. E il Vangelo, vissuto nei giorni feriali, avrà ancora molto da dire agli uomini e alle donne di oggi.

Un caro saluto, carissimi fratelli e sorelle.

Don Nico

VITA PARROCCHIALE

Mercoledì 17 ottobre alle ore 18 incontro del gruppo catechistico

Giovedì ore 19 incontro di catechesi degli adulti.

Venerdì ore 18 incontro dei genitori di bambini e ragazzi del Catechismo.

- **Alle ore 19,00** nella parrocchia di S.Pio X veglia missionaria diocesana.

Domenica prossima è la ***giornata missionaria mondiale***
Le offerte raccolte saranno devolute alle Pontificie opere missionarie.

CALENDARIO LITURGICO 2018

<p>DOMENICA 14 OTTOBRE verde</p> <p>✚ XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30 Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre</p>	<p>7.30 - Deff. Caterina, Fabrizio e Giuseppe 9.00 - in S.Maria: deff. Giuseppe, Franca 10,30 - Pro Populo 18,00 - Santa Messa</p>
<p>LUNEDI' 15 OTTOBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Teresa d'Avila - memoria Gal 4,22-24.26-27.31 - 5,1; Sal 112; Lc 11,29-32 Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre</p>	<p>7.30 - deff. Bruno e Francesco 17.00 - Def. Aldo Cadeddu</p>
<p>MARTEDI' 16 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Edvige - memoria facoltativa S. Margherita M. Alacoque - memoria facoltativa Gal 5,1-6; Sal 118; Lc 11,37-41 Venga a me, Signore, il tuo amore</p>	<p>7.30 - deff. Fam.Matta Severino e Giulio 17.00 - deff. Lucia, Pietro, Giuseppe Calderone</p>
<p>MERCOLEDI' 17 OTTOBRE rosso</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Ignazio di Antiochia - memoria Gal 5,18-25; Sal 1; Lc 11,42-46 Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita</p>	<p>7.30 - def. Pietrino Chessa 17.00 - deff. Caterina Floris e Luigi Ninna</p>
<p>GIOVEDI' 18 OTTOBRE rosso</p> <p>SAN LUCA Evangelista - Festa Liturgia delle ore propria</p> <p>2Tm 4,10-17b; Sal 144; Lc 10,1-9 I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno</p>	<p>7.30 - Alla B.V. Maria 17.00 - def. Giovanni Sanna 1° Anniversario</p>
<p>VENERDI' 19 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>S. Paolo della Croce - memoria facoltativa Ef 1,11-14; Sal 32; Lc 12,1-7 Beato il popolo scelto dal Signore</p>	<p>7.30 - deff. Aldo, Giovanna, Lucia 17.00 - def. Antonino Muntoni Trigesimo</p>
<p>SABATO 20 OTTOBRE bianco</p> <p>Liturgia delle ore quarta settimana</p> <p>Ef 1,15-23; Sal 8; Lc 12,8-12 Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa</p>	<p>7.30 - deff. Antonino Garau e Maria Luigia 11.00 - Sposi: Paolo Sbalchino e Jennifer Tuveri 18.00 - deff. Enedina e Umberto Cappai</p>
<p>DOMENICA 21 OTTOBRE verde</p> <p>✚ XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45 Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo</p>	<p>7.30 - def. Anita 9.00 - in S.Maria: Deff. Giuseppina, Luigi, e Flavio 10,30 - Pro Populo 18,00 - deff. Eugenio Dessì, Emondo, Adele</p>